

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare
in society 5.0

n. 2/2024

ORIENTAMENTO AL FUTURO

a cura di

Speranzina Ferraro, Lavinia Cicero,
Andrea Zammitti, Diego Boerchi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2024 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 88 9
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, dicembre 2024
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE	
<i>Speranzina Ferraro</i>	11
RUBRICA EDUCATION	27
1. Quale orientamento per quale società?	
<i>Gabriella Burba</i>	29
2. L'orientamento per gli adulti in una società che cambia	
<i>Emilio Porcaro</i>	39
RUBRICA EMPOWERMENT	49
1. Orientamento e innovazione: l'Intelligenza Artificiale a supporto del decision making di carriera	
<i>Marco Cristian Vitiello, Francesco Catalano</i>	51
SAGGI	61
1. L'orientamento nel XXI secolo: approcci e competenze per gli orientatori	
<i>Angela Russo, Lavinia Cicero, Giuseppe Santisi, Andrea Zammitti</i>	63
2. Professione orientatore: analisi comparative tra Italia e altre nazioni europee	
<i>Diego Boerchi, Simona Benini, Serena Tacconi</i>	95
3. Quality assurance: framework of indicators and evaluation models for career guidance	
<i>Concetta Fonzo, Enric Serradel-Lopez</i>	127

4. La maieutica orientativa. Ovvero la metodologia maieutica al servizio della consulenza orientativa <i>Filippo Sani</i>	159
5. Autoefficacia nelle life skills, career adaptability e competenze scolastiche: uno studio esplorativo <i>Elisabetta Sagone, Marcella Nucifora, Simona Maria Frischetto, Chiara Imbrogliera, Maria Luisa Indiana, Gaetana De Francisci, Maria Violetta Brundo</i>	191
6. Cosa pensano gli/le adolescenti del lavoro dignitoso e dell'inclusione? Uno studio qualitativo <i>Andrea Zammitti, Giuseppina Agosta, Carmela Ferlito, Oriana Maria Todaro, Alfio Caruso, Teresa Taibi, Daniela Catania</i>	227
APPROFONDIMENTI	253
1. Orientamento e ricerca di senso <i>Daniela Pavoncello</i>	255
2. Nuovi scenari per le politiche di orientamento <i>Anna Grimaldi, Anna Ancora</i>	263
RECENSIONI	271
1. Recensione del libro "Orientamento e consulenza di carriera: la soddisfazione lavorativa" <i>Cristina Castelli</i>	273

1. QUALE ORIENTAMENTO PER QUALE SOCIETÀ?

di Gabriella Burba*

1. *La situazione giovanile in Italia*

Sono ormai molto numerose le ricerche quanti-qualitative che propongono un quadro allarmante della situazione sociale e psicologica dei giovani italiani, aggravata dall'esperienza pandemica, ma certamente imputabile a vari fattori, fra cui l'andamento demografico, che già nel 2008 aveva indotto Alessandro Rosina a coniare il termine *degiovanimento*. Nell'indagine *Generazione Post Pandemia* si constata che «Negli ultimi 20 anni, mentre la popolazione italiana è aumentata di oltre due milioni di residenti, abbiamo perso circa quattro milioni di giovani» (Censis *et al.*, 2022:8).

Il filosofo Galimberti introduce la sua analisi su *La condizione giovanile nell'età del nichilismo*, affermando: «I giovani stanno male, piuttosto male» (2022:5). La ragione di tale malessere non è psicologica, ma culturale, relativa al fatto che per loro il futuro non è più una promessa nello scenario nichilista in cui, secondo le parole di Nietzsche, «Manca lo scopo» e «Manca la risposta al: perché?». Il risultato è la demotivazione, se non la disperazione, che induce al suicidio quasi 400 studenti ogni anno. I giovani, secondo Galimberti,

* Laureata in sociologia, già docente di diritto-economia in Istituti Tecnici, ha conseguito un diploma di perfezionamento in orientamento formativo. Ha collaborato a progetti e convegni sull'orientamento con il MIUR, l'USR Friuli Venezia Giulia, l'Università di Udine, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il Centro di Ricerca Interuniversitaria G.E.O. Ha pubblicato diversi contributi su educazione e orientamento. Fa parte della redazione della rivista *Giovani e comunità locali*. gabriellaburba@gmail.com.

si dividono in una maggioranza di nichilisti passivi, rassegnati, impotenti, presumibilmente più inclini a esprimere il disagio in disturbi psichici, e in una minoranza di nichilisti attivi, che si mettono comunque in gioco, accettando di fare qualsiasi cosa per arrivare a un'autorealizzazione, che il filosofo ritiene molto difficile da conseguire nell'età della tecnica, dove tutto diventa funzionale a scopi decisi altrove. L'autore ammette il suo pessimismo, confermato da buona parte degli stessi giovani: il 40% intervistato dopo la pandemia ritiene che il futuro sarà peggiore (Censis *et al.*, 2022:5).

Sottotraccia, senza grande visibilità sui media, esiste però anche una minoranza di giovani attivi non nichilisti, che perseguono uno scopo e cercano risposte al perché. Costituiscono una galassia di piccoli gruppi di attivisti impegnati per la sostenibilità ambientale e sociale, che esprimono critiche spesso radicali al modello socio-economico dominante e alle scelte politiche dei governi. Non si arrendono e sognano un'alternativa all'esistente, in linea con gli allarmi lanciati da grandi figure mondiali come papa Francesco, il segretario dell'ONU Guterres, il filosofo Edgar Morin, con il suo recente appello *Svegliamoci!* (2022). Tali posizioni sono più condivise di quanto si pensa, visto che, secondo i dati di Eurobarometro (2021:18), fra le questioni politiche considerate prioritarie dai giovani italiani i primi tre posti sono occupati da: *Lotta alla disoccupazione, Combattere la povertà e la disuguaglianza, Combattere il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente*, con quote, maggiori della media UE, che vanno da oltre il 50 al 44%.

2. Il nodo gordiano dell'orientamento

In questo contesto teorie e pratiche di orientamento, oltre alle note difficoltà di garantire «un sistema efficace di orientamento permanente» (MIM, 2022:1) gestito da figure adeguatamente

formate, si trovano ad affrontare l'ambivalenza strutturale che riguarda nel complesso il sistema educativo, nella sua doppia natura di «dispositivo a difesa e conservazione dello status quo» e di percorso critico rivolto all'emancipazione, che «rende davvero i soggetti capaci di scegliere» (Antonelli e Tolomelli, 2023:102).

Così, nell'orizzonte neoliberista, ai bisogni di orientamento degli studenti si risponde spesso con impostazioni che oscillano fra due estremi. Da un lato, in ambito scolastico, è diffuso l'invito a scegliere in base alle proprie aspirazioni e passioni, che nella realtà molti ragazzi, soprattutto alla conclusione della secondaria di primo grado, non sono in grado di individuare, seguendo piuttosto stereotipi e condizionamenti ambientali: una recente ricerca sugli studenti delle classi terze di cinque scuole "medie" a Roma evidenzia che il consiglio orientativo ha «perlopiù ruolo confermativo delle aspirazioni socio-lavorative e della classe sociale. La scuola, quindi, sottopone a trattamenti differenziali i vari studenti sulla base della loro origine sociale» (Parente, 2021:140-41). All'altro estremo, si registra la pressione ad adattarsi alle richieste del mercato, enfatizzata dalle ricerche sul cosiddetto *skill mismatch*, imputato a scelte inefficienti basate sulle preferenze individuali per le diverse discipline, invece che sulla conoscenza delle lauree richieste dal mercato del lavoro, che garantiscono in media retribuzioni tra il 70 e il 100% più alte rispetto agli studi umanistici (Anelli, 2020): criterio economico coerente con il paradigma liberista.

La richiesta di adattamento è esplicita anche in documenti ufficiali sull'orientamento: «Rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze vuol dire migliorare le abilità di base, ma anche investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state rimodulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento» (MIUR, 2019). Adattamento, resilienza, flessibilità sono diventate parole chiave in una società individualista, competitiva e mercificante: «Le persone dovrebbero essere resilienti

e capaci di gestire l'incertezza e lo stress», afferma la *Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2018*, addossando all'individuo una sorta di dovere di resilienza e dando per scontata la mancanza di alternative a un sistema che genera stress. Molto critica in merito la posizione di Bauman in *Vite di scarto*:

«Uno dei consigli più comunemente dispensati ai giovani, nel frattempo, è di essere flessibili e non particolarmente schizzinosi, di non aspettarsi troppo dal loro lavoro, di prendere i lavori come vengono senza fare troppe domande e di viverli come un'occasione di cui approfittare nell'immediato finché dura, piuttosto che come capitolo introduttivo a un "progetto di vita", qualcosa che ha a che vedere con l'autostima e la definizione di sé, o una garanzia di sicurezza nel lungo periodo» (Bauman, 2005:8).

Sultana conferma che, anche nei programmi di orientamento, «vi è una chiara tendenza ad incoraggiare gli studenti ad adattarsi ed 'alimentare' il mondo del lavoro così com'è, piuttosto che metterlo in discussione alla luce di alternative già esistenti e possibili» (2020:14).

3. Un orientamento per "Trasformare il nostro mondo"

Nel 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la Risoluzione: *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, in cui «Bambini e giovani uomini e donne sono agenti critici del cambiamento». Per abilitare le nuove generazioni ad impegnarsi in questa grande sfida è necessario passare dal paradigma di un orientamento adattivo a una visione critica, «un discorso che decostruisce, interrompe e sfida il sistema economico, in tutte le sue forme complesse, evidenziando gli sforzi che hanno

chiaramente dimostrato che ‘un altro mondo è possibile’» (Sultana, 2020:19).

Analogamente, sul versante pedagogico, Margiotta scrive: «Se il postmoderno assume che l'accertamento della realtà consiste nell'accettazione dello stato di cose esistente, alla rassegnazione disincantata dello *status quo risponde una pedagogia critica rinnovata*» (2014:34).

Un orientamento critico richiede percorsi lunghi e gradualità per accompagnare gli studenti nella scoperta e nello sviluppo di interessi, aspirazioni, valori, di una personale visione della vita da tradurre in progetto, affrontando al contempo un'analisi del contesto occupazionale, socio-economico e culturale, finalizzata alla comprensione dei fenomeni nelle loro cause ed effetti, come prodotti di una storia complessa composta da interessi, conflitti, visioni alternative dell'uomo e del mondo. Limitarsi a presentare, o più spesso a far presentare da enti esterni, le opportunità lavorative del territorio contribuisce a rafforzare quella che Sharma, citato da Sultana, definisce «*STEM-ification of education as a zombie reform*» (2016:45).

Strumenti privilegiati di orientamento critico sono le discipline tramite l'approccio della didattica orientativa, «proponendo, attraverso il grande patrimonio culturale sotteso alle discipline, mappe per comprendere se stessi e la realtà, criteri di azione e giudizio, confronti fra presupposti ed effetti di diverse visioni del mondo e dell'uomo» (Burba, 2020:277). Particolare rilevanza riveste l'insegnamento dell'educazione civica sia per la sua trasversalità, che coinvolge tutti i docenti di ogni ordine e grado, sia per i temi relativi alla Costituzione, all'Agenda 2030 e al lavoro. Lo studio della Costituzione apre necessariamente alla critica dello status quo: «Dà un giudizio, la Costituzione! Un giudizio polemico, un giudizio negativo contro l'ordinamento sociale attuale, che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione

graduale che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani» (Calamandrei, 1955).

L'educazione alla cittadinanza riveste sempre una dimensione sociale e politica, presentando agli studenti il confronto tra gli obiettivi di libertà e democrazia proposti nelle grandi Dichiarazioni dei diritti e le concrete realtà storiche. L'orientamento al lavoro e alla vita non può esimersi dal promuovere, tramite metodi laboratoriali e di *debate*, la ricerca di senso e lo sviluppo di una coscienza critica sul rapporto costituzionale fra diritti e «doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (art. 2), sulla giustizia sociale (art. 3), su un lavoro «che concorra al progresso materiale o spirituale della società» (art. 4).

Già nel 2011 Sultana, auspicando l'apertura di un dibattito in merito, sottolineava che l'attuale paradigma dell'orientamento professionale permanente rischia di riflettere acriticamente le agende del neo-liberismo, e richiamava l'importanza del 'contratto sociale' fra lo stato e il cittadino, come base per conferire all'orientamento permanente il carattere critico di cui ha urgentemente bisogno. Una prospettiva analoga a quella continuamente proposta dal grande teorico della complessità, Edgar Morin, che lega la riforma dell'insegnamento a quella del pensiero, invitando a riunire ciò che è stato disgiunto dall'iperspecializzazione delle tecnoscienze, in un dialogo transdisciplinare tra approcci umanistici e scientifici, per *Insegnare a vivere* (2015).

Bibliografia

Anelli, M. (2019), «University to work transition» in (IGIER Bocconi) Third annual report "From school to work: educational choices matter", 28-39.

Antonelli, F. e Tolomelli, A. (2023), «Pedagogia critica: disfare e fare l'educazione nella contemporaneità» in *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(2), 98-108. <https://doi.org/10.7347/spgs-02-2023-14>.

Bauman, Z. (2005), «Vite di scarto», Roma-Bari, Laterza.

Burba, G. (2020), «La responsabilità etica della scuola, filo di Arianna nel labirinto delle scelte» in *Rivista Lasalliana* 87-3, 273-282.

Calamandrei, P. (1955), «Discorso sulla Costituzione». <https://formazione.indire.it/paths/piero-calamandrei-discorso-sulla-costituzione-26-gennaio-1955>.

Censis (2022), (con Consiglio Nazionale dei Giovani e Agenzia Nazionale Giovani), «Generazione Post Pandemia. Bisogni e aspettative dei giovani italiani nel post Covid 19». https://consigionazionalegiovani.it/wp-content/uploads/2022/10/Giovani-COVID-report_04.09.22.pdf.

Consiglio dell'Unione Europea (2018), Raccomandazione del 22 maggio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX32018H0604(01)).

European Parliament (2021), «Youth Survey». <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2021/youth-survey-2021/report.pdf>.

Galimberti, U. (2022), «La condizione giovanile nell'età del nichilismo», Napoli, Orthotes.

Margiotta, U. (2014), «La pedagogia critica e i suoi nemici» in *Formazione & Insegnamento*, Pensa MultiMedia XII-4-2014, 15-38.

MIM (2022), Decreto n. 328 del 22 dicembre con le Linee guida per l'orientamento.

MIUR (2019), DM 774 del 4 settembre, Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Morin, E. (2022), «Svegliamoci!», Sesto San Giovanni (Mi), Mimesis.
Morin, E. (2015), «Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione», Milano, Raffaello Cortina.

ONU (2015), Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre. <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>.

Parente, G. (2021), «Le strategie orientative nei percorsi di scelta scolastica degli studenti delle scuole secondarie di primo grado a Roma» (Tesi di dottorato). <https://iris.uniroma1.it/handle/11573/1607605>.

Rosina, A. (2008) «L'Italia nella spirale del degiovanimento», <https://www.neodemos.info/2008/05/08/litalia-nella-spirale-del-degiovanimento/>.

Sharma, Ajay (2016), «STEM-ification of Education. The Zombie Reform Strikes Again» <https://jps.library.utoronto.ca/index.php/jaste/issue/view/1762>.

Sultana, R. G. (2020), «Lavoro significativo, vite soddisfacenti: l'orientamento professionale ha un ruolo da svolgere», in *Lifelong*,

Lifewide Learning (LLL), V. 16, N. 35, 7-24. <https://doi.org/10.19241/lll.v16i35.515>.

Sultana, R. G. (2011), «Lifelong guidance, citizen rights and the state: Reclaiming the social contract», in *British Journal of Guidance & Counselling*, 179-186. DOI 10.1080/03069885.2010.547055.